

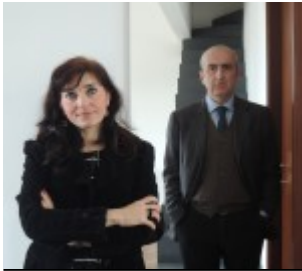
A Gibellina, dopo 40 anni, è consacrata la chiesa di Quaroni

Il 28 marzo è stata consacrata la Chiesa Madre di Gibellina Nuova (Trapani), progettata da Ludovico Quaroni e Luisa Anversa nella città ricostruita dopo il terremoto del 1968. Il progetto, iniziato nel 1970, è costituito da un sistema di spazi con forti implicazioni simboliche e connotazioni urbane; la composizione si basa sulla relazione tra la geometria quadrangolare dell'aula e la grande sfera dell'abside.

La realizzazione dell'opera è stata suddivisa in due lotti. Il primo, per il corpo centrale dell'aula con l'abside, la residenza parrocchiale e l'anfiteatro, è stato iniziato nel 1985 e concluso due anni dopo. In questa fase sono stati apportati rilevanti cambiamenti tra cui la rotazione di 90° dell'edificio (in seguito alle previste realizzazioni, in area adiacente, del Palazzo Di Lorenzo progettato da Francesco Venezia, e del Centro polifunzionale progettato da Pietro Consagra), la modifica dell'abside con l'appesantimento della struttura e la variazione del rivestimento di mosaico azzurro-turchese. Per il completamento interno dell'aula e le sistemazioni esterne e del sagrato si è dovuto attendere il nuovo millennio. Paradigma dell'incompiuto, nel 1994 la Chiesa è stata compromessa dal crollo della copertura, cui è seguita un'intensa attività investigativa e burocratica volta alla ricerca delle responsabilità: dalle perizie effettuate, infatti, quantità e dimensioni dei ferri utilizzati in copertura sono risultati inferiori alle previsioni dei calcoli strutturali. Nel 2002 il Genio Civile di Trapani è stato incaricato del progetto di completamento e così, dopo la verifica strutturale delle pareti dell'aula, si è potuta realizzare una nuova copertura con struttura a traliccio di metallo e, avvalendosi degli esecutivi originari, terminare gli spazi esterni e l'aula di preghiera con il nuovo altare disegnato da Enzo Fiammetta e Umberto Leone. Nella chiesa sono stati inoltre ricollocati il crocifisso quattrocentesco e la campana di bronzo ritrovati tra le

macerie del sisma che rase al suolo la vecchia Gibellina.

About Author



Lucia Pierro e Marco Scarpinato

Scrivono per «Il Giornale dell'Architettura» dal 2006.

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

Marco Scarpinato è architetto laureato all'Università di Palermo, dove si è successivamente specializzato in Architettura dei giardini e progetto del paesaggio presso la Scuola triennale di architettura del paesaggio dell'UNIPA. Dal 2010 svolge attività di ricerca all'E.R. AMC dell'E.D. SIA a Tunisi. Vive e lavora tra Palermo e Amsterdam.

Nel 1998 Marco Scarpinato e Lucia Pierro fondano AutonomeForme | Architettura con l'obiettivo di definire nuove strategie urbane basando l'attività progettuale sulla relazione tra architettura e paesaggio e la collaborazione interdisciplinare. Il team interviene a piccola e grande scala, curando tra gli altri progetti di waterfront, aree industriali dismesse e nuove centralità urbane e ottenendo riconoscimenti in premi e concorsi di progettazione internazionali. Hanno collaborato con Herman Hertzberger, Grafton Architects, Henning Larsen Architects e Next Architect. Nel 2013 vincono la medaglia d'oro del premio Holcim Europe con il progetto di riqualificazione di Saline Joniche che s'inserisce nel progetto "Paesaggi resilienti"

che AutonomeForme sviluppa dal 2000 dedicandosi ai temi della sostenibilità e al riutilizzo delle aree industriali dismesse con ulteriori progetti a Napoli, Catania, Messina e Palermo.

Parallelamente all'attività professionale il gruppo sviluppa il progetto di ricerca "Avvistamenti | Creatività contemporanea" e cura l'attività di pubblicistica attraverso Plurima

[See author's posts](#)

 Condividi